

Settembre 2013

CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE

■ A settembre 2013 l'indice composito del clima di fiducia delle imprese italiane (lesi, *Istat economic sentiment indicator*) espresso in base 2005=100, sale a 83,3, da 82,0 di agosto.

■ L'andamento positivo dell'indice composito rispecchia un miglioramento della fiducia diffuso in tutti i settori economici.

■ L'indice del clima di fiducia delle imprese manifatturiere aumenta, passando da 93,4 di agosto a 96,6. I giudizi sugli ordini e le attese di produzione migliorano (da -32 a -28 e da -1 a 3, rispettivamente); il saldo relativo ai giudizi sulle scorte di magazzino passa da 0 a -1.

■ L'analisi del clima di fiducia per raggruppamenti principali di industrie (Rpi) indica un miglioramento dell'indicatore nei beni di consumo (da 92,8 a 96,0), nei beni intermedi (da 94,2 a 98,0) e nei beni strumentali (da 91,7 a 94,8).

■ L'indice del clima di fiducia delle imprese di costruzione sale da 76,4 di agosto a 78,6. I giudizi sugli ordini e/o piani di costruzione e le attese sull'occupazione migliorano (i saldi aumentano da -52 a -49 e da -18 a -16, rispettivamente).

■ L'indice destagionalizzato del clima di fiducia delle imprese dei servizi cresce da 79,8 a 80,8. Al peggioramento dei giudizi sul livello degli ordini (da -19 a -25 il saldo) si contrappone il miglioramento delle relative attese (da -13 a -6); si conferma in recupero il saldo relativo alle attese sull'andamento dell'economia in generale (da -38 a -36).

■ Nel commercio al dettaglio, l'indice del clima di fiducia sale da 86,6 di agosto a 91,1. L'indice aumenta sia nella grande distribuzione (da 81,2 a 90,3) sia nella distribuzione tradizionale (da 93,2 a 94,9).

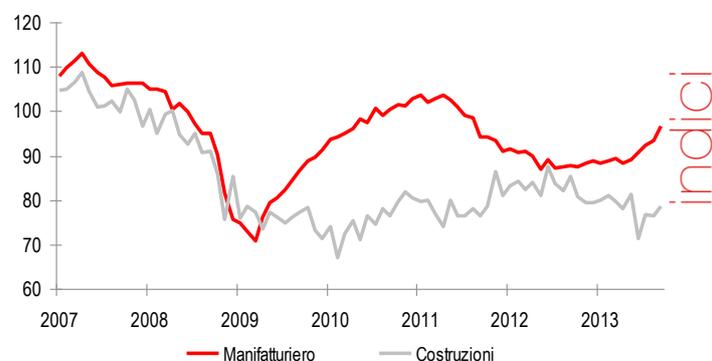
CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE

Gennaio 2007-settembre 2013, indici destagionalizzati base 2005=100



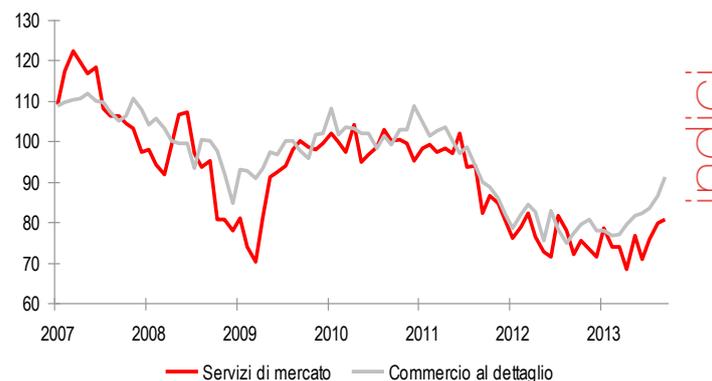
CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE E DI COSTRUZIONE

Gennaio 2007-settembre 2013, indici destagionalizzati base 2005=100



CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEI SERVIZI DI MERCATO E DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO

Gennaio 2007-settembre 2013, indici destagionalizzati base 2005=100



Prossima diffusione: 28 ottobre 2013

PROSPETTO 1. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE TOTALE E PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA
Maggio–settembre 2013, indici destagionalizzati base 2005=100

	2013				
	Mag	Giu	Lug	Ago	Set
CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE	80,5	76,6	80,2	82,0	83,3
Manifatturiero	89,1	90,8	92,2	93,4	96,6
Costruzioni	81,2	71,4	76,8	76,4	78,6
Servizi di mercato	76,6	70,8	75,8	79,8	80,8
Commercio al dettaglio	81,5	82,1	83,3	86,6	91,1

La fiducia delle imprese manifatturiere

Nel mese di settembre l'indice destagionalizzato del clima di fiducia delle imprese manifatturiere sale a 93,4 da 96,6 registrato nel mese precedente. Migliorano i saldi dei giudizi sugli ordini e sulle attese di produzione (da -32 a -28 e da -1 a 3, rispettivamente), mentre risulta in flessione quello sulle scorte di magazzino (da 0 a -1).

L'indice del clima di fiducia sale da 92,8 a 96,0 per i beni di consumo, da 94,2 a 98,0 per i beni intermedi e da 91,7 a 94,8 per i beni strumentali. I giudizi sugli ordini migliorano in tutti i principali raggruppamenti di industrie; il saldo dei giudizi sulle scorte di prodotti finiti si presenta in diminuzione nei beni di consumo e in quelli intermedi, in aumento in quelli strumentali. Le attese sulla produzione migliorano nei beni intermedi ed in quelli strumentali, sono stabili invece nei beni di consumo.

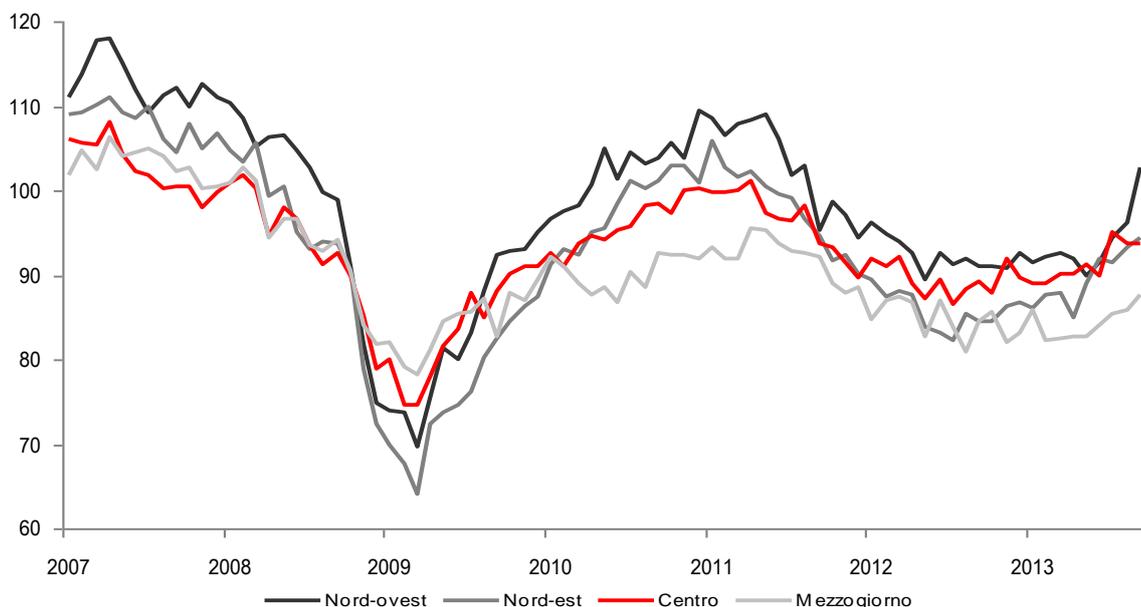
PROSPETTO 2. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE MANUFATTURIERE TOTALE E PER PRINCIPALI RAGGRUPPAMENTI DI INDUSTRIE

Maggio–settembre 2013, indici destagionalizzati (base 2005=100) e saldi destagionalizzati

	2013				
	Mag	Giu	Lug	Ago	Set
INDUSTRIA MANIFATTURIERA					
Clima di fiducia	89,1	90,8	92,2	93,4	96,6
Giudizi sugli ordini	-42	-38	-36	-32	-28
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti	1	1	0	0	-1
Attese di produzione	-1	-1	1	-1	3
BENI DI CONSUMO					
Clima di fiducia	91,8	91,5	93,0	92,8	96,0
Giudizi sugli ordini	-35	-34	-31	-30	-26
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti	0	3	2	3	-1
Attese di produzione	-2	-1	-1	-1	-1
BENI INTERMEDI					
Clima di fiducia	88,9	90,3	91,4	94,2	98,0
Giudizi sugli ordini	-46	-40	-41	-35	-30
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti	2	2	0	-1	-3
Attese di produzione	-2	-5	-2	-1	2
BENI STRUMENTALI					
Clima di fiducia	87,8	91,2	92,7	91,7	94,8
Giudizi sugli ordini	-45	-40	-36	-32	-31
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti	0	-1	0	-2	0
Attese di produzione	2	6	7	-1	8

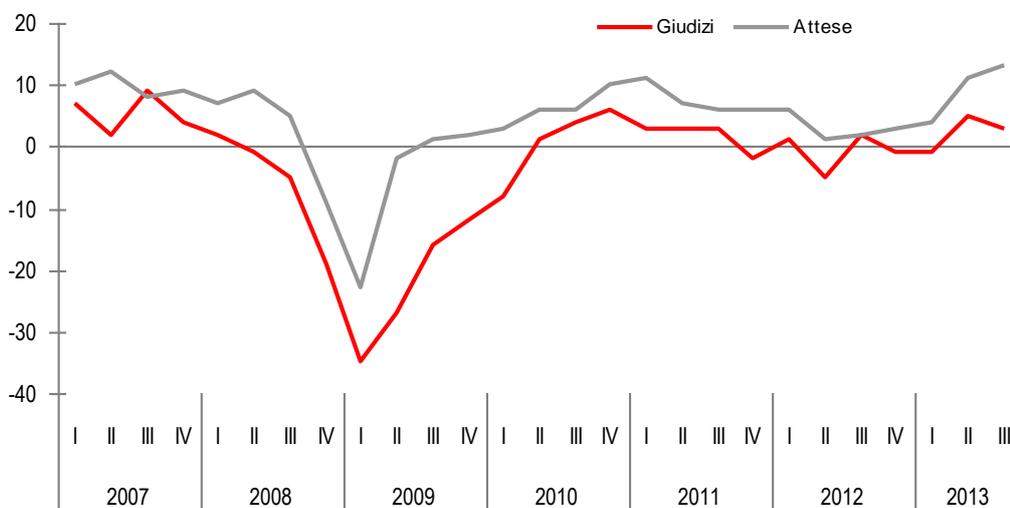
L'indice del clima di fiducia del settore manifatturiero sale nel Nord-ovest da 96,2 a 102,8, nel Nord-est da 93,3 a 94,4, nel Centro da 93,7 a 93,8 e nel Mezzogiorno da 85,8 a 87,6. I giudizi sugli ordini migliorano in tutte le ripartizione territoriali, ad eccezione del Centro; quelli sulle scorte di magazzino presentano saldi in aumento nel Nord-est, in diminuzione nel Nord-ovest e nel Centro, stabili nel Mezzogiorno. Le attese di produzione migliorano nel Nord-ovest, nel Nord-est e nel Mezzogiorno, peggiorano leggermente nel Centro.

FIGURA 1. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE PER RIPARTIZIONE
Gennaio 2007-settembre 2013, indici destagionalizzati (base 2005=100)



Secondo le consuete domande trimestrali rivolte alle imprese manifatturiere che svolgono attività d'esportazione, nel terzo trimestre dell'anno peggiorano i giudizi, ma migliorano le attese sul fatturato. Sale da 6 a 8 il saldo destagionalizzato relativo al rapporto fra prezzi all'export e interni. Scende leggermente dal 32% al 31% la quota delle imprese interpellate che lamenta la presenza di significativi ostacoli all'attività di esportazione: tra questi, diminuiscono quelli legati ai costi e ai finanziamenti, ma aumentano quelli legati alla burocrazia ed altri motivi. Tra le destinazioni delle esportazioni rimane stabile l'incidenza dei paesi Ue; la Germania, la Francia e la Cina continuano ad essere considerate fra i maggiori concorrenti internazionali.

FIGURA 2. FATTURATO ALL'EXPORT NEL SETTORE MANIFATTURIERO
I trimestre 2007-III trimestre 2013, saldi destagionalizzati



La fiducia delle imprese di costruzione

A settembre l'indice del clima di fiducia delle imprese di costruzione sale a 78,6 da 76,4 di agosto; i giudizi sugli ordini e/o piani di costruzione e le attese sull'occupazione migliorano (i saldi aumentano da -52 a -49 e da -18 a -16, rispettivamente).

L'indice del clima di fiducia sale da 61,0 a 66,3 nella costruzione di edifici e da 92,0 a 101,8 nei lavori di costruzione specializzati, ma scende da 93,8 a 69,9 nell'ingegneria civile. I giudizi sugli ordini migliorano nella costruzione di edifici (da -61 a -57) e nei lavori di costruzione specializzati (da -49 a -38) mentre peggiorano nell'ingegneria civile (da -18 a -36); le attese sull'occupazione migliorano nella costruzione di edifici (da -27 a -21) e nei lavori di costruzione specializzati (da -13 a -9) mentre peggiorano nell'ingegneria civile (da 3 a -27).

PROSPETTO 3. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DI COSTRUZIONE TOTALE E PER SETTORE

Maggio-settembre 2013, indici destagionalizzati (base 2005=100) e saldi destagionalizzati

	2013				
	Mag	Giu	Lug	Ago	Set
COSTRUZIONI					
Clima di fiducia	81,2	71,4	76,8	76,4	78,6
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione	-49	-56	-51	-52	-49
Attese sull'occupazione	-13	-27	-20	-18	-16
COSTRUZIONE DI EDIFICI					
Clima di fiducia	68,2	51,5	64,5	61,0	66,3
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione	-58	-72	-60	-61	-57
Attese occupazione	-17	-34	-22	-27	-21
INGEGNERIA CIVILE					
Clima di fiducia	91,6	65,3	75,6	93,8	69,9
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione	-20	-33	-26	-18	-36
Attese occupazione	1	-38	-25	3	-27
LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI					
Clima di fiducia	98,7	88,2	90,7	92,0	101,8
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione	-40	-49	-46	-49	-38
Attese occupazione	-11	-19	-18	-13	-9

La fiducia delle imprese dei servizi di mercato

L'indice destagionalizzato del clima di fiducia delle imprese dei servizi cresce a settembre a 80,8 da 79,8 di agosto. Al peggioramento dei giudizi sul livello degli ordini (da -19 a -25 il saldo) si contrappone il miglioramento delle relative attese (da -13 a -6). Progredisce anche il saldo circa le attese sull'andamento dell'economia in generale (da -38 a -36). Peggiora il saldo dei giudizi sull'occupazione (da -12 a -14) ed in recupero emerge quello relativo alle aspettative sulla dinamica dei prezzi (da -15 a -12).

Riguardo le attività settoriali, gli indici del clima di fiducia assumono andamenti diversi: l'indice sale nei servizi turistici (da 69,0 a 75,8), ma si contrae nei trasporti e magazzinaggio (da 80,9 a 79,4) e nell'informazione e comunicazione (da 82,8 a 81,4); pressoché stabile appare nei servizi alle imprese ed altri servizi (da 80,3 a 80,2). Il peggioramento dei giudizi sugli ordini è diffuso a tutti i settori, eccetto che nei servizi turistici (da -38 a -26 il saldo), mentre le relative attese migliorano ovunque.

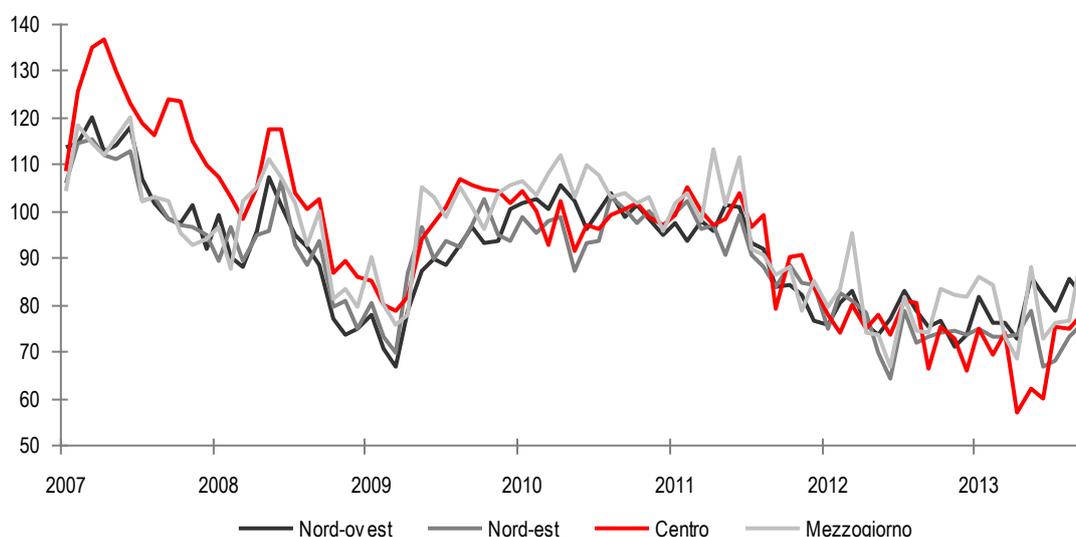
Quanto alle attese sull'andamento dell'economia in generale, il saldo peggiora in tutti i settori di attività, tranne che nei servizi alle imprese ed altri servizi (da -37 a -34).

Infine, circa la ripartizione territoriale, il clima di fiducia aumenta nel Nord-est (da 73,1 a 75,5), al Centro (da 74,9 a 77,7) e, più marcatamente, nel Mezzogiorno (da 76,6 a 90,3); cala, invece, nel Nord-ovest (da 85,5 a 82,0).

PROSPETTO 4. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEI SERVIZI DI MERCATO TOTALE E PER SETTORE
Maggio-settembre 2013, indici destagionalizzati (base 2005=100) e saldi destagionalizzati

	2013				
	Mag	Giu	Lug	Ago	Set
SERVIZI DI MERCATO					
Clima di fiducia	76,6	70,8	75,8	79,8	80,8
Giudizi ordini	-25	-29	-27	-19	-25
Attese ordini	-12	-17	-10	-13	-6
Attese economia	-42	-50	-44	-38	-36
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO					
Clima di fiducia	61,1	61,4	74,8	80,9	79,4
Giudizi ordini	-42	-48	-37	-26	-29
Attese ordini	-27	-25	-11	-7	-2
Attese economia	-60	-56	-44	-42	-48
SERVIZI TURISTICI					
Clima di fiducia	72,8	76,7	62,4	69,0	75,8
Giudizi ordini	-27	-20	-33	-38	-26
Attese ordini	-10	-20	-31	-22	-10
Attese economia	-48	-34	-52	-36	-40
INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE					
Clima di fiducia	77,8	79,5	84,3	82,8	81,4
Giudizi ordini	-19	-16	-11	-9	-17
Attese ordini	-4	16	9	-5	0
Attese economia	-35	-53	-37	-29	-31
SERVIZI ALLE IMPRESE E ALTRI SERVIZI					
Clima di fiducia	86,9	72,1	74,1	80,3	80,2
Giudizi ordini	-21	-29	-30	-16	-28
Attese ordini	-9	-25	-17	-19	-12
Attese economia	-24	-42	-43	-37	-34

FIGURA 3. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEI SERVIZI DI MERCATO PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE
Gennaio 2007-settembre 2013, indici destagionalizzati (base 2005=100)



La fiducia delle imprese del commercio al dettaglio

Nel commercio al dettaglio l'indicatore di fiducia sale da 86,6 (in agosto) a 91,1. Migliorano fortemente i giudizi sulle vendite correnti ed in recupero emergono le attese su quelle future; in decumulo si confermano, infine, le scorte di magazzino (da -43 a -34, da -9 a -6 e da -2 a -3 i rispettivi saldi). Disaggregando i dati per tipologia distributiva, l'indicatore di fiducia aumenta da 81,2 a 90,3 nella grande distribuzione e da 93,2 a 94,9 in quella tradizionale. Nella prima, in particolare, emergono in forte recupero sia i giudizi che le attese sulle vendite con i saldi delle variabili che passano, rispettivamente, da -45 a -28 e da -8 a 7. Nella seconda, si confermano in recupero i giudizi sulle vendite correnti (da -43 a -39 il saldo), ma in lieve peggioramento emergono le attese su quelle future (da -14 a -15). Quanto, infine, alle scorte di magazzino, il saldo varia da -8 a -5 nella grande distribuzione e da -3 a -6 in quella tradizionale.

PROSPETTO 5. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO TOTALE E PER TIPOLOGIA DISTRIBUTIVA

Maggio-settembre 2013, indici destagionalizzati (base 2005=100) e saldi destagionalizzati

	2013				
	Mag	Giu	Lug	Ago	Set
COMMERCIO					
Clima di fiducia	81,5	82,1	83,3	86,6	91,1
Giudizi vendite	-53	-51	-48	-43	-34
Attese vendite	-12	-14	-12	-9	-6
Giudizi scorte	-1	-1	0	-2	-3
GRANDE DISTRIBUZIONE					
Clima di fiducia	70,9	82,0	74,6	81,2	90,3
Giudizi vendite	-62	-40	-47	-45	-28
Attese vendite	-13	-6	-11	-8	7
Giudizi scorte	1	-4	7	-8	-5
DISTRIBUZIONE TRADIZIONALE					
Clima di fiducia	92,0	83,9	91,5	93,2	94,9
Giudizi vendite	-43	-61	-47	-43	-39
Attese vendite	-16	-21	-15	-14	-15
Giudizi scorte	-4	-4	-5	-3	-6

Glossario

Clima di fiducia delle imprese per settore: è elaborato tramite media aritmetica semplice dei saldi destagionalizzati delle domande ritenute maggiormente idonee per valutare l'ottimismo/pessimismo delle imprese. Il risultato è poi riportato a indice in base 2005.

Il clima di fiducia delle imprese manifatturiere include giudizi sul livello degli ordini, giudizi sul livello delle scorte di magazzino (con segno invertito) e attese sul livello della produzione. Le domande che contribuiscono al calcolo del clima di fiducia delle imprese delle costruzioni comprendono i giudizi sul livello degli ordini e/o piani di costruzione e le attese sull'occupazione. Per le imprese dei servizi di mercato il calcolo del clima di fiducia comprende le domande su giudizi e attese sugli ordini e sulla tendenza dell'economia. Per le imprese del commercio al dettaglio, infine, il clima include le domande riguardanti i giudizi sulle vendite, le attese sulle vendite e i giudizi sulle scorte (con il segno invertito).

Clima di fiducia delle imprese italiane (Istat economic sentiment indicator - lesi): è elaborato come media aritmetica ponderata dei saldi destagionalizzati delle variabili che compongono il clima di fiducia delle imprese manifatturiere, delle costruzioni, dei servizi e del commercio al dettaglio. Il risultato è poi riportato a indice in base 2005.

Raggruppamenti principali di industrie (Rpi): beni di consumo, beni intermedi e beni strumentali. Il regolamento della Commissione europea n.656/2007 (G.U. delle Comunità europee del 15 giugno 2007) stabilisce, per tutti i paesi membri, i criteri per la definizione degli Rpi: a ciascuno di essi vengono attribuiti, secondo il criterio della prevalenza, interi gruppi e/o divisioni di attività economica.

Ripartizioni territoriali: comprendono, rispettivamente, le seguenti regioni:

- Nord-ovest: Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Liguria e Lombardia;
- Nord-est: Emilia-Romagna, Veneto, Trentino-Alto Adige/Südtirol, Friuli-Venezia Giulia;
- Centro: Toscana, Marche, Umbria e Lazio;
- Mezzogiorno: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna.

Saldi: per ogni domanda i risultati sono espressi in termini di frequenze percentuali relative alle singole modalità di risposta (in genere tre, ad esempio: "alto", "normale", "basso"). Indicazioni quantitative sintetiche dei fenomeni osservati sono espresse dai saldi, che consistono nelle differenze fra le modalità favorevoli e sfavorevoli. La modalità centrale (invarianza, stazionarietà) non viene considerata nel calcolo.

Settori delle costruzioni: i settori delle costruzioni oggetto d'indagine, con i relativi codici della classificazione Ateco 2007, sono la costruzione di edifici (41), l'ingegneria civile (42) e i lavori di costruzione specializzati (43). La *costruzione di edifici* include lavori generali per la costruzione di edifici di qualsiasi tipo. L'*ingegneria civile* comprende i lavori generali per la costruzione di opere di ingegneria civile quali autostrade, strade, ponti, gallerie, ferrovie, campi di aviazione, porti ed altre opere idrauliche, nonché la costruzione di sistemi di irrigazione e di fognatura, condotte e linee elettriche, impianti sportivi all'aperto, eccetera. I *lavori di costruzione specializzati* comprendono attività specializzate (quali l'infissione di pali, i lavori di fondazione eccetera), attività di finitura e completamento degli edifici e attività di installazione di tutti i tipi di servizi, necessarie al funzionamento della costruzione.

Settori dei servizi di mercato: i settori economici oggetto d'indagine, individuati con riferimento alla classificazione Ateco 2007, sono di seguito elencati:

Servizi alle imprese e altri servizi, che comprendono Attività immobiliari (68), Attività legali e contabilità (69), Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale (70), Attività degli studi di architettura e ingegneria; collaudi e analisi tecniche (71), Ricerca scientifica e sviluppo (72), Pubblicità e ricerche di mercato (73), Altre attività professionali, scientifiche e tecniche (74), Attività di noleggio e leasing operativo (77), Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale (78), Servizi di vigilanza e investigazione (80), Attività di servizi per edifici e paesaggio (81), Attività di supporto per le funzioni di ufficio e altre attività di supporto (82);

Trasporto e magazzinaggio che comprende Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte (Ateco 49), Trasporto marittimo e per vie d'acqua (50), Trasporto aereo (51), Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti (52), Servizi postali e attività di corriere (53);

Informazione e comunicazione che comprende Attività editoriali (58), Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore (59), Attività di programmazione e trasmissione (60), Telecomunicazioni (61), Produzione di software,

consulenza informatica e attività connesse (62), Attività dei servizi di informazione e altri servizi informatici (63);

Servizi turistici dove sono considerati Alloggio (55), Attività dei servizi di ristorazione (56) e Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse (79).

Settori del commercio al dettaglio: i settori economici oggetto di indagine sono quelli compresi nelle divisioni della classificazione Ateco 2007: Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli (45), Commercio al dettaglio, escluso quello di autoveicoli e motocicli (47).

Tipologia distributiva delle imprese del commercio al dettaglio

Grande distribuzione: le imprese che possiedono punti di vendita operanti nella forma di Supermercato, Ipermercato, Discount, Grande magazzino o altra grande superficie specializzata o non, con superficie di vendita superiore ai 400 mq.

Non grande distribuzione (anche Distribuzione tradizionale): le imprese che si configurano come punti di vendita specializzati non appartenenti alla grande distribuzione, caratterizzati da una superficie di vendita non superiore ai 400 mq. (Imprese operanti su piccola superficie e minimercati).